



Il ballottaggio. Il centrodestra: «Traditi dai guazzalochiani». Il professore vince con più di 20 punti

Delbono incoronato sindaco nella città dell'astensionismo

◉ Prime parole da eletto: «La politica ha senso solo nel dialogo costante con i cittadini»

Diego Costa
diego.costa@epolis.sm

■ Quando l'esito del voto è diventato ufficiale, Flavio Delbono, nuovo sindaco di Bologna, ha attraversato la città rimasta "fuori dai feudi di Berlusconi", come aveva detto a fine campagna elettorale, per raggiungere piazza Maggiore. «Ringrazio i bolognesi che hanno votato, ricordandoci che il senso della politica è il dialogo costante con i cittadini - sono state le sue prime parole da eletto - spero di convincere chi non ha votato all'importanza di fare politica. Grazie soprattutto ai cittadini comuni, senza di loro non ce l'avrei fatta». Che il professor Flavio Delbono sia il nuovo sindaco di Bologna diventa ufficiale (50% più uno) dieci minuti circa dopo le 8 di sera. È l'ottavo del Dopoguerra, dopo Giuseppe Dozza, Guido Fanti, Renato Zangheri, Renzo Imbeni, Walter Vitali, Giorgio Guazzaloca e Sergio Cofferati. Mantovano di Sabbioneta, ex n. 2 della Regione, Delbono prevale sul rivale Alfredo Cazzola

di oltre 20 punti percentuali. Entro due settimane, ha promesso, la città avrà il suo nuovo Governo.

MA IL PRIMO DATO emblematico del II turno è quello di un astensionismo che a Bologna non si era mai verificato. Alle 15, ora di chiusura dei 449 seggi, il voto si è fermato al 62,23% dei cittadini. Il che vuol dire che poco meno di 120 mila bolognesi hanno preferito la diserzione. Il segnale era stato interpretato in mattinata in modo favorevole dal Centrodestra. «Meglio per noi» aveva gongolato il coordinatore del Pdl, senatore Bettamio. Col passare delle ore, però, il "cielo sopra Cazzola" ha mutato colore. «Sono mancati i voti dei Guazzalochiani» commenta, a giochi fatti, il quartier generale dello sfidante. Il candidato sconfitto fa capolino dopo le 19, a metà dello spoglio, «per stringere idealmente la mano al nuovo sindaco Delbono, da cittadino di questa città». È la resa. Poco dopo, Cazzola telefona a Delbono e gli fa i complimenti: il colloquio, dicono i testimoni, si protrae per una ventina di minuti. Nell'androne di Palazzo d'Accursio, davanti al maxi-schermo, ogni dato viene accompagnato con gli

applausi dagli "aficionados" del Pd. Paolo Natali, consigliere comunale Pd, non ha dubbi: «Il Centrodestra non è stato orgo-

In 120mila non vanno alle urne: «Non è colpa solo nostra» dice Cevenini «ma una riflessione è d'obbligo»

gioso del suo candidato fino in fondo» dice. Se i "Cazzoliani" se la prendono con Guazzaloca e l'UdC, i democratici non hanno dubbi nell'indicare in Pasquino colui che ha costretto la città a queste inutili due settimane di passione.

DUE DATI balzano agli occhi nella Bologna che verrà: la prima volta del partito di Maggioranza sotto il 40% e l'astensione da record per una città che ha sempre rispettato la chiamata alle urne. Maurizio Cevenini, issato a Palazzo d'Accursio a furor di popolo, commenta: «Ci sarà il tempo delle riflessioni, a ottobre, in occasione dei congressi nazionale e locale. L'astensionismo è dato nazionale, e non imputabile solo alla politica. Penso a famiglie in vacanza dopo la chiusura delle scuole». Il "Cev", campione di popolarità alle urne, è l'indiziato n.1 a ricoprire il ruolo di vicesindaco. ■





Comunali 2009



Flavio DELBONO

60,7%



Alfredo CAZZOLA

39,3%



Il nuovo Consiglio

Pd

Maurizio Cevenini
Andrea De Maria
Emilio Lonardo
Francesco Critelli
Leonardo Barcelò
Sergio Lo Giudice
Daniele Ara
Andrea Mingardi
Giuseppe Paruolo
Lina Delli Quadri
Amelia Frascaroli
Antonio Mumolo
Paolo Natali
Marilena Pillati
Angelo Marchesini

Luca Rizzo Nervo
Francesca Puglisi
Corrado Melega
Marco Lombardelli
Daniela Turci
Teresa Marzocchi
Maurizio Ghetti
Rossella Lama

Beppegrillo.it

Giovanni Favia

Idv

Lumia Salvatore
Domenico Trapasso

Alfredo Cazzola

Daniele Corticelli
Antonio Fiammingo
Ilaria Giorgetti
Paolo Castelli
Giovanni B. Reggiani

Pdl

Galeazzo Bignami
Michele Facci
Lorenzo Tomassini
Paolo Foschini
Daniele Carella
Patrizio Gattuso

La Tua Bologna

Felice Caracciolo
Maria Cristina Marri
Pasquale Caviano
Tommaso Bonetti
Alberto Vannini

Lega Nord

Manes Bernardini

Sd

Milena Naldi

Prc

Roberto Sconciaforni

FONTI: EPOLIS

INFOGRAFICA EPOLIS

G.Cazzola: «Bologna bulgara» De Maria: «Noi forti e coesi»

Caracciolo coerente

■ ■ Bologna città bulgara, commenta Giuliano Cazzola (Pdl). «L'aver raggiunto e superato il quorum nei referendum Segni-Guzzetta è la prova provata che Bologna rimane una città bulgara ferma a prima del 1989. Non c'è proprio speranza: la maggioran-

za dei bolognesi sarà sempre di un'obbedienza cieca, pronta ed assoluta ai comandi del partito, anche quando si tratta di compiere delle cose insensate come quella di votare nei referendum elettorali. Il segretario Pd De Maria commenta la bella vittoria di Delbono che «consegna al-

la città una maggioranza di centrosinistra forte e coesa, con il Partito democratico che esprimerà direttamente 24 dei 46 consiglieri». Felice Caracciolo è l'unico Guazzalochiano presente: «Non ho votato Cazzola, credo che i guazzalochiani si siano divisi tra chi non ha votato, chi ha scelto il candidato del Centrodestra e chi ha scelto il Centrosinistra da cui anche noi avevamo avuto voti».